Anno VIII. TORINO, Martedì 18 AGOSTO 1874 Num. 227.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	[illegible] —	30 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono (?) ne (?) abbreviati)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 10.

TORINO, 18 AGOSTO 1874.

I sofisti.

Carlo Botta, il quale, nonostante alcuni suoi pregiudizi, derivati forse dalla soverchia paura degli abusi della libertà osservati da lui nella politica sua carriera, si faceva notare generalmente per un ammirabile buon senso ne' suoi giudizi, legò agl'Italiani un memorando precetto, quando gli consigliò a guardarsi sopratutto dai sofisti, i quali sono la rovina delle nazioni. Grazie al Cielo di buon senso sono forniti non poco gl'Italiani, presso i quali poco hanno sinora provato i ciurmatori, quegl'Italiani i quali dicono sovente delle stoltezze, ma in compenso ne commettono assai meno che gli altri popoli d'Europa; ma non mancano sicuramente tra loro i sofisti e non ce ne guarderemmo mai abbastanza.

I sofismi sono ordinariamente gli argomenti di coloro che sostengono delle cause cattive, ma talvolta derivano pure dall'abuso dello spirito, dalla mania di singolareggiare, brevemente, dall'egoismo degli scrittori più vaghi di dire cose nuove e brillanti che sensate. Pare ad essi che ottengano maggiore plauso dilungandosi dal sostenere delle verità note, passate in giudicato, diventate quindi il patrimonio della nazione, e questa razza di sofisti è la più pericolosa di tutte, perchè più difficilmente se ne possono schermire gli uditori.

Contro gli errori dettati dallo studio di parte ognuno è ordinariamente già premunito abbastanza. Si conosce, a cagion d'esempio, il torto modo di giudicare dei retrivi, le false illazioni che deducono da alcuni fatti speciali, o inventati di pianta o grandemente esagerati, la disinvoltura con cui trattano la storia. Nel fatto essi non convincono nessuno, si leggono colla massima calma le loro diatribe, le quali forniscono una facile materia di polemica, o armi contro qualche atto dell'amministrazione, ma le loro dottrine politiche sono irrevocabilmente condannate e non è alcun timore che facciano retrocedere la civiltà, tornare in onore l'ignoranza.

Diverso è il caso degli scrittori i quali affettano indipendenza di parte e si travagliano di dir cose peregrine, anzichè aventi fondamento nel vero. Sacrificano ogni cosa all'antitesi, si foggiano un mondo a talento, trinciano sull'Europa e l'America colla maggior leggerezza, dando le loro asserzioni come verità incontrastate di cui non accada dare la minima prova. Trovano essi i loro modelli nella spiritosa Francia, la quale ha questo ancora di comune colla Grecia, l'amore del sofisma, anzichè nell'Inghilterra, i cui scrittori si distinguono per solidità di giudizio, per coscienziosità, per conoscenza piena degli argomenti cui trattano più che per que' brillanti concettuzzi che posero in voga i Sainte-Beuve, i Janin ed altri della loro scuola.

Discepolo dei Francesi nello stile, nell'amore dei contrasti è in Italia il sig. Petruccelli della Gattina, il quale, come stette lunga pezza assente dalla sua patria, così pare averne messa in dimenticanza la lingua, che maneggiata da lui ha d'italiano poco più che le cadenze, e, ciò che più importa della lingua, quella severità di raziocinio, quella logica stringente per cui tanto potente si rese Camillo di Cavour, quel semplice e profondo buon senso per cui gli opuscoli di Massimo d'Azeglio furono incontrastabilmente i più lodevoli della moderna politica letteratura dell'Italia, non solo per la grazia con cui furono dettati, ma per l'evidenza delle ragioni addotte.

Non è certo nissuno che non riconosca nel sig. Petruccelli una gran dose d'ingegno. Vivacissime sono le sue pitture, i suoi giudizi espressi con massimo brio e con forme nuove. Anche coloro che non possono partire le sue idee le leggono con piacere e specialmente le prime volte che s'abbattono in lui. Insomma dello spirito ne ha a macco, onde, anco non persuadendo, fa pensare. La luce che splende è spesso solo fosforica, o sono scintille che brillano un momento per lasciarvi poscia in un buio più fitto di prima. Ma che cosa può egli creare? la sua ingegnosa analisi contribuirà forse a demolire, ma che vuol egli innalzare sulle ruine che tenta di accumulare? Quale concetto si è formato della società attuale? quale infine delle sue asserzioni, anche quelle che si riferiscono meramente a fatti, non può andare soggetta a contestazione?

Finchè l'amore smodato del concetto e dell'antitesi non informa che la letteratura, noi possiamo deplorarlo come tutto ciò che falsa il giudizio, diffonde il cattivo gusto, che è sempre anche un male morale, lo deploriamo come il secentismo inoculato all'Italia dalla Spagna, la quale sin dai tempi più remoti, di Seneca e di Lucano, non si segnalò per buon gusto; ma quando passa nel campo della politica e della morale, le conseguenze sono fatali. Si spegne per esso l'entusiasmo, che solo può operare grandi cose, vi sottentra lo scetticismo, la frivolità, la leggerezza nel giudicare, ed altro non rimane più che il culto degl'interessi materiali. I sofismi hanno rovinato la Francia, ove nessuno omai più si raccapezza, ove intorbidate sono tutte le idee, e non si fa più nulla di solido e di durevole; non deviamo dal buon senso che fu sinora la salute d'Italia.

IL CONTO DEL TESORO.

Pubblichiamo i risultati complessivi della situazione del conto del Tesoro alla fine di luglio. Le riscossioni ammontarono a 713 milioni 240,269 lire; i pagamenti a L. 780,951,039, e quindi vi ha una differenza in più nei pagamenti in confronto delle riscossioni di lire 67,710,770.

Confrontando rispettivamente le riscossioni ed i pagamenti a tutto luglio di quest'anno con quelli dell'anno precedente, si ha:

Riscossioni 1873		L. 736,770,768
» 1874		» 713,240,269
In più nel 1873		L. 23,530,499
Pagamenti 1873		L. 781,463,667
» 1874		» 780,951,039
In più nel 1873		» 512,628

Limitando il confronto ai pagamenti ed alle riscossioni del mese di luglio di questo anno e dell'anno precedente, si ha questo risultato:

Riscossioni luglio 1873		L. 132,694,932
» » 1874		» 117,383,966
In più » 1873		» 15,310,966
Pagamenti luglio 1873		L. 255,774,946
» 1874		» 256,369,180
In più » 1874		» 598,234

Diminuirono a tutto luglio 1874, in confronto del 1873, le riscossioni della imposta fondiaria per L. 19,909,270; della ricchezza mobile per 5,453,977; dei dazi interni di consumo per 1,004,136; nelle entrate eventuali diverse per 2,110,580; nei rimborsi e concorsi alle spese per 2,094,136; dell'asse ecclesiastico per 4,875,194.

Aumentarono a tutto luglio 1874, in confronto del 1873, le riscossioni del macinato per L. 1,302,299; dell'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari per 3,614,182; della tassa sulla fabbricazione e coltivazione per 294,634; dei dazi di confine per 2,669,733; delle privative per 898,586; del lotto per 1,378,937; dei proventi dei servizi pubblici per 3,333,817; del patrimonio dello Stato per 5,486,079; delle entrate diverse straordinarie per 1,949,587.

Il risultato definitivo delle riscossioni è una diminuzione di L. 9,530,499.

Le spese per contro si accrebbero di lire 9,017,870 67. (Povera finanza!)

Il Ministero finanze spese

in più	L.	12,945,033 51
Grazia e giustizia	»	59,726 75
Interno	»	1,464,454 48
Guerra (!!)	»	4,117,661 67
Marina (!!!)	»	717,927 30
Agricoltura e commercio	»	567,648 69
Per contro spesero in meno:		
Ministero esteri	L.	75,262 95
Istruzione pubblica	»	333,734 49
Lavori pubblici	»	19,376,103 37

Come nella rappresentazione del Serraglio, le vittime sono l'istruzione, i lavori pubblici... ed i contribuenti!!

Elettori pensateci.

A proposito dei denari che si stillano dai contribuenti col pretesto della difesa nazionale, leggiamo nel *Pungolo* la seguente notizia in data della Spezia:

« La corazzata *Re di Portogallo*, che serviva di scuola ai nostri marinai, è entrata in arsenale, aspettando o un compratore o una mano benefica che ne utilizzi il buono, gettandone via l'inservibile. »

È da rammentarsi che la corazzata *Re di Portogallo* fu costrutta solo una diecina d'anni fa, ben s'intende all'estero, e pagata al signor Webb *sette milioni*, non in carta-moneta, ma lampanti e sonanti.

Spendiamo per la marina!

PRODOTTI DEI TELEGRAFI.

Nel primo semestre dell'anno corrente gli incassi effettivi dei telegrafi ascesero a

	L. 3,693,738 59
Nel 1° semestre 1873	» 5,626,701 25
Differenza in più nel 1874 L.	67,037 34

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1874 in confronto con quelli dello stesso mese 1873.

Esso è il seguente:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	1,049,487	1,085,781
Meridionali »	1,737,066	1,535,989
Romane »	2,073,650	2,063,663
Alta Italia »	6,089,354	6,316,010
Sarde »	76,683	77,253
Torino-Ciriè »	29,924	30,923
Torino-Rivoli »	11,640	11,335
Totale L.	11,041,804	11,070,297

Si ebbe dunque una diminuzione nel mese di giugno 1874 di L. 28,493. Furono in diminuzione le ferrovie dell'Alta Italia di lire 252,656; le Sarde di L. 570; Torino-Ciriè di L. 999. Le altre linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1874, in confronto dello stesso periodo nel 1873:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	6,071,631	6,055,027
Meridionali »	10,420,628	9,948,558
Romane »	12,670,926	12,334,617
Alta Italia »	36,516,654	35,776,508
Sarde »	440,744	381,773
Torino-Ciriè »	153,496	156,452
Torino-Rivoli »	51,292	48,322
Totale L.	66,325,364	64,704,257

Si ebbe dunque nel 1° semestre 1874 un aumento di lire 1,621,104. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Ciriè, in cui si nota una diminuzione di L. 2956.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto giugno 1874, in confronto cogli stessi mesi del 1873:

	1874	1873
Ferr. dello Stato L.	5,054	5,890
Meridionali »	7,496	7,320
Romane »	7,949	7,906
Alta Italia »	13,764	13,771
Sarde »	2,899	2,511
Torino-Ciriè »	7,309	7,450
Torino-Rivoli »	4,273	4,026
Media generale L.	9,669	9,614

Si ha dunque un aumento nel 1° semestre 1874 di lire 55. Furono in diminuzione le ferrovie dello Stato di L. 36, l'Alta Italia di L. 7, Torino-Ciriè di L. 141.

Dal 1° gennaio al 30 giugno vennero aperte le seguenti linee e tronchi di linea.

Romane.	
Da Orvieto ad Orte	Chilom. 43
Da Pisa a Colle Salvetti	» 15
Ferrovie dello Stato.	
Cariati-Cotrone	» 56
Totale Chilom.	114

Ed inoltre il ponte sul Po presso Borgoforte sulla linea Modena-Mantova.

Pallanza, 16. — Il temporale che imperversò il giorno 14 nella valle Levantina, d'Ossola e per tutto il lago, rovesciò sulle ubertose campagne una tale quantità d'acqua e anche di tempesta, da far aumentare di parecchi metri il livello d'acqua.

I torrenti ingrossarono in modo spaventoso irrompendo nelle strade e guastando; alla borgata di Magadino, che fu altra volta quasi distrutta, toccò anche questa volta la peggio, giacchè rovinarono parecchie case e si narra pure che vi siano sette vittime da lamentare.

Nella valle di Bellinzona il Ticino uscì dal suo letto allagando le parti più basse della campagna.

Anche in Bellinzona si ebbe un allagamento per l'acqua del vicino torrente che uscì dall'alveo.

Milano, 17. — Oggi, dopo le 2 pomeridiane, una elegante signorina rimase vittima, sul corso Vittorio Emanuele rimpetto al negozio Caprotti, d'uno sgraziato accidente. La poveretta bruciava. Tosto le si fecero attorno molti cittadini per soccorrerla: e chi chiamava acqua, chi le strappava le vesti, chi colle mani cercava di spegnere il fuoco che faceva strillare la povera giovinetta.

Un coraggioso afferrò la tenda di un negozio, la strappò ed affrontando le fiamme, avvolse tutta quanta la signorina colla tenda stessa per impedire alle fiamme di proseguire la loro terribile opera.

Spento il fuoco fu portata alla vicina farmacia Zambelletti per essere soccorsa. La poveretta ha riportato bruciature alle braccia e ad una gamba.

Si crede che di tanta disgrazia sia stato causa uno zolfanello gettato acceso sulle vesti della poveretta da un fumatore. (*Gazzetta di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCCI, parte suppl.), del 18 luglio, col quale viene aumentato il capitale della *Banca Popolare Agricola Commerciale* dalle lire 340,000 fino ad un milione, mediante 13,200 azioni da lire 50 ciascuna ed approvato lo Statuto 2 giugno 1872.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCCII, parte suppl.), del 19 luglio, col quale è reso esecutorio lo Statuto della Società di *Credito Milanese*, in forza del quale le azioni della predetta Società, da lire 250 sono convertibili in azioni da lire 500.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia di Medicina. — Nell'adunanza del 7 corrente l'Accademia procede alla nomina di un condirettore del Museo craniologico in sostituzione del compianto professore Delorenzi. Dalla votazione riesce nominato il socio Giacomini.

Il socio prof. Tibone presenta quindi una Memoria del socio corrispondente professore Giovanni Calderini, direttore dell'Istituto ostetrico di Parma, di cui dà lettura, intitolata: *Illustrazione di un feto umano abortivo mostruoso*, il quale presentava le seguenti anomalie: labbro leporino complicato, fissura dello sterno, ectopia del cuore con mancanza dell'infundibolo dell'arteria polmonale; atresia del principio di questa estensa al rimanente e del condotto di Botallo e dei due rami dell'arteria polmonale; sviluppo incompleto del setto ventricolare; ectopia del fegato, del ventricolo e delle intestine e della milza; piede equinovaro.

Alla minuta descrizione delle anomalie osservate l'autore fa seguire alcune considerazioni fisiologiche e teratologiche sul feto mostruoso da lui osservato, del quale fece dono al Museo di Parma.

Tale lavoro è accompagnato da fotografie e da disegni.

Lo stesso socio Tibone legge in seguito un suo elaborato rapporto sopra una memoria del dottore Ferdinando Verardini di Bologna, intitolata: *Di una nuova leva articolata e decollatrice*. Il relatore segue passo passo l'autore nelle notizie storiche sopra tale argomento nella descrizione dell'istrumento e vi aggiunge alcune sue interessanti considerazioni.

Nell'adunanza del 14 corrente il socio L. Berruti presenta, a nome del signor Alessandro Pistono, un nuovo apparecchio per la cura dell'anchilosi anche a grado avanzato, con una lettera di accompagnamento nella quale sono indicati i perfezionamenti ed i vantaggi del nuovo apparecchio ed i modi di servirsene.

L'Accademia, nel mentre esprime la sua riconoscenza verso l'autore, nomina nel suo seno una Commissione per fare degli studi in proposito e riferirne.

Nella stessa seduta il socio Gamba legge una estesa ed elaborata relazione sopra una memoria del socio corrispondente dottore Morselli di Modena, intitolata: *Alcune considerazioni sui cranii siciliani del Museo modenese e sulla etnografia della Sicilia*. Il relatore, premesse alcune importanti considerazioni generali storiche ed etnografiche sulle antiche popolazioni del nostro paese e particolarmente su quelle della Sicilia, dà un sunto del lavoro del Morselli sul quale emette il più favorevole giudizio, avendolo trovato importante per scienza, per erudizione, per concetti elevati e nuovi e per la elegante dicitura.

Il socio corrispondente professore Bottini di Novara presentava qualche tempo fa all'Accademia un suo lavoro intitolato: *La metodica amputazione della lingua del cavo orale mediante la diaresi galvanica*, di cui venne incaricato di riferirne il socio Pertusio, il quale legge all'Accademia il suo rapporto, nel quale dà un sunto del lavoro del socio corrispondente Bottini, coll'aggiunta di alcune sue interessanti considerazioni.

Stante l'ora tarda l'Accademia delibera che siano stampate nel giornale le osservazioni dei soci Spantigati e Bizzozero sull'innesto epidermico, riservandosi di riprendere lo studio di questo importante argomento dopo le ferie.

Il ff. di presidente, cav. Peyrani, nel dichiarare chiuso colla presente seduta l'anno accademico, rivolge alcune parole d'occasione ai soci presenti, ai quali augura le buone ferie.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Scuola normale di ginnastica in Torino. — È noto che il Parlamento, riconosciuta la necessità della ginnastica nelle scuole, approvò la spesa necessaria per la istituzione di una scuola normale presso la Società ginnastica di Torino, e ne fu affidata la direzione e la responsabilità all'egregio presidente della medesima.

È certo che una tale istituzione, mentre onora la città nostra, servirà efficacemente ad avvicinare l'Italia ai progressi che in questa disciplina già fece la Germania ed in particolare la Prussia.

Il ministro della pubblica istruzione diramò a questo proposito una circolare ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici provinciali, nella quale si legge:

« In molti anni in cui la Società Torinese attende all'insegnamento ed alla diffusione della ginnastica in Italia, gli ottimi risultati ottenuti dai corsi magistrali alla medesima affidati fin dal 1861, il metodo educativo e nazionale lasciato dal celebre Rodolfo Obermann son arra sicura della buona riuscita della scuola, che il Governo le affida. Le materie d'insegnamento in detta scuola non si restringeranno alla ginnastica teorica e pratica, ma comprenderanno tutte quelle materie necessarie a conoscersi da chi vuol attendere con efficacia all'educazione fisica e morale della gioventù, perciò vi saranno lezioni di pedagogia e di storia della ginnastica, di anatomia, fisiologia ed igiene, di disegno, di canto corale, di tiro a segno, scherma e nuoto.

« I maestri normali di ginnastica usciti da questa scuola e destinati alle scuole secondarie e normali del Regno, saranno pure prescelti a dirigere corsi magistrali maschili e femminili, che potranno essere istituiti nelle varie provincie negli anni avvenire.

« Il Governo intendendo che lo scopo di questa scuola normale di ginnastica sia l'educazione nazionale che imprima agli Italiani un carattere forte e costante, quale si addice agli svegliati abitatori della nostra penisola, non ha esitato a stanziare, oltre alle altre spese, L. 13,800 per sussidii di L. 200 a 69 giovani che, uno per provincia, si recheranno al corso normale in Torino.

« Il Governo invita ciascuna delle 69 provincie a concedere almeno un egual sussidio di L. 200 al candidato che da essa verrà prescelto come allievo del corso normale.

« Così 69 alunni avrebbero la provvigione non minore di L. 400 ciascuno, per gli otto mesi di durata del corso. »

Novelliere Diamante. — È uscito il 6° volumetto di quest'amena ed interessante pubblicazione. Contiene due racconti: 1° *La torre di Verdun*, di Federico Soulié; — 2° *Olga*, novella russa di E. Ornatoff.

Teatri. — E nemmeno ieri sera vi era di che stare allegri al Gerbino. Il teatro, poco animato, destava un certo malumore che non si può esprimere.

La compagnia Moro-Lin recitò con molto garbo la bellissima commedia di Goldoni *La bona mare*, e ne venne rimeritata di applausi.

Questa sera *La fia de sior Piero all'asta*.

Il nuovo balletto comico *Le grisette di Parigi*, che credevamo rappresentato all'Alfieri fin dalla scorsa settimana, andrà in scena domani sera.

Si preparano altre due opere nuove: Il *Trovatore* coll'applaudita signora Negri-Coufleur e la *Contessa d'Amalfi* colla sig.a Paulescki.

Abbiamo notizie positive sull'apertura del Vittorio Emanuele in autunno.

La stagione si inaugurerà colla grandiosa opera-ballo *Guarany*, di Gomes, interpretata dalla signora Angelica Moro e dai signori Castelli tenore, Capocci e Valchieri baritoni, e Povoleri basso.

Il primo ballo sarà l'*Armida* di Pratesi colla coppia danzante Battù-Baracchi. Il vestiario sarà provvisto dalla rinomata sartoria Vicinelli del teatro Regio.

Le opere di ripiego verranno sostenute da un'altra compagnia in via di formazione.

La scelta sì dell'opera che degli artisti promette una stagione brillantissima, e noi mandiamo fin d'ora i nostri auguri all'avv. Carotti rappresentante l'Impresa.

Temperatura. — Diamo il bollettino delle temperature estreme in alcune città d'Italia, in data 14 agosto. Torino, come si vede, è la prima città che gode una temperatura assai mite. Firenze è quella che ha maggior caldo.

Torino	26,4	19,9
Genova	28,5	21,0
Milano	28,7	21,1
Livorno	29,5	19,8
Roma	31,6	16,1
Bologna	32,9	18,7
Firenze	33,5	19,8

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 agosto 1874.

A domicilio — Diverio Gio. Battista, di anni 66, di Vezzo (Pallanza), negoziante ombrellaio — Piacenza Giovanni, id. 64, di Pollone, impiegato municipale — Regis Giuseppe, id. 62, di Ceva — Più 3 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 2.

Totale complessivo num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 agosto 1874.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 16 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso Massa, Palermo, Messina, Capri, Gargano e Marche; coperto Trieste; sereno resto Italia. Mare agitato porto Empedocle, Portotorres, Capri, Livorno; mosso altrove. Venti freschi e forti Venezia, Genova, Rimini, Portotorres, Napoli, Capri e Girgenti. Barometro salito da 2 a 6 mm. specialmente nord e centro Italia. Tempo sempre vario al buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,
17 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,7	+16,0	9,3	70	14° 58'	N O d.	ser.
9 ant.	738,9	+19,9	9,8	58	14° 57'	N d.	ser.
12 m.	738,1	+22,4	9,8	53	15° 5'	N d.	ser.
3 pom.	737,0	+25,0	11,2	48	15° 1'	E d.	ser.
6 pom.	737,0	+24,4	11,7	53	14° 58'	N E d.	ser.
9 pom.	737,6	+21,6	12,1	64	14° 59'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,6; massima + 26,0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 18 + 16,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 19 agosto 1874
Nascere del **Sole**, ore 5.28 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 7 18
Nascere della **Luna**, 0 41 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 36 sera
Tramonto, ore 10 15 sera
Giorno della Luna 8°.

Dal sig. J. Mongenet riceviamo la seguente che ci affrettiamo ad inserire:

« Grugliasco, 16 agosto 1874.

« Sig. Direttore del Giornale,

« Un grave incendio sviluppatosi ieri in questo Comune, nel fabbricato rurale di mia proprietà, minacciava di prendere proporzioni spaventose sia pel facile alimento che il fuoco trovava nei grandi depositi di paglia e fieno degli affittavoli fratelli Sura, sia per la estesa continuazione di vecchi fabbricati.

« Il danno sofferto non si può ancora valutare in tutta la sua estensione; ma esso sarebbe salito a somma incalcolabile senza il pronto ed efficace concorso delle autorità e della popolazione.

« Primo a distinguersi fra tutti fu il benemerito sindaco sig. Caffaratti, che dopo aver mandato tosto la pompa del Comune e telegrafato a Torino per chiedere soccorsi, si trovò continuamente sul luogo dell'azione per dirigere le operazioni di salvamento. Da Collegno il Sindaco e la Direzione del Manicomio spedivano eziandio le pompe. Da Torino giunsero intanto quattro pompe del Municipio ed una compagnia del 77° reggimento di fanteria.

« È impossibile il descrivere l'ardore nel lavoro ed i sacrifizi personali di tutti gli accorsi.

« Meritano però speciale menzione l'assessore signor Bronzino coi suoi due fratelli, i serraglieri Bertolotti e Meano, i mastri da muro fratelli Serratrice, i pompieri del Comune, l'assessore Clerico coi suoi dipendenti, il figlio maggiore del sindaco, il dottore Picco, il fratello Vincenzo della Congregazione delle Scuole cristiane e moltissimi altri di cui mi spiace non ricordare il nome, ed anche di non aver conosciuto personalmente.

« Anche il sesso meno forte volle cooperare colla voce e coll'esempio. Ho notato in modo spiccante Suor Teresa Cerato, superiora della Casa di Maria, assieme alle maestre ed alle educande, e le signore delle famiglie Bechis e Panza.

« Vi prego, sig. Direttore, di voler inserire questa mia nel vostro pregiato giornale, per procurarmi la soddisfazione di estendere i miei più sinceri ringraziamenti a tutti quanti ebbero la bontà di prestarsi in questo triste avvenimento, non dimenticando i pompieri di Torino e la benemerita truppa, secondi a nessuno, ed il cav. Colli per la sollecitudine usata nel trasporto dei primi soccorsi da Torino.

« J. MONGENET. »

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 226*)

Fra i servi che specialmente attendevano a lei, se principale era la traditrice Vincenza, contavasi pure un uomo, meticcio anche lui, ma che aveva le sue buone ragioni per odiare la cameriera e desiderare di fare tutto ciò appunto che a lei dispiacesse. La cagione di codesto odio era l'aver visto l'amor suo disdegnato e il saperai posposto al soldato José, le attrattive del cui uniforme avevano sedotta la ingrata, per cui egli si sarebbe gettato nel fuoco; aggiungasi a ciò quella tanta simpatia che Catalina ispirava a chiunque l'avvicinasse, uomo specialmente, per la grazia delle sue maniere, per la cortesia de' suoi tratti, e un poco anche di gratitudine, per esserne stato sempre ben trattato, quantunque servo, e si capirà come, vedendo la cameriera abusare delle condizioni della padroncina per farle più aspra la sequestrazione in cui era tenuta, egli desiderasse e lasciasse vedere di desiderare che alcun sollievo per lui potesse venire all'afflitta e maltrattata giovane.

Catalina non sarebbe stata donna se non se ne fosse accorta, e se non avesse pensato subito come trarre di ciò profitto. Un giorno, essendo soli, ella gli disse:

— Andrea, tu m'ispiri una fiducia che non ho per nessun altro.

— E credo di meritarmela, *senorita*: — disse il servo con accento di sincerità e di calore.

— Ebbene, dovresti rendermi un gran servizio.

— Comandi, e ci fosse qualunque pericolo da affrontare...

— Non si tratta di nessun pericolo, ma di usar discrezione e prudenza.

— Ne avrò a tutta prova.

— Sai dove sia il *rancho* di Josefa?

— Quella giovane a cui ella ha fatto guarir la madre mercé i suoi soccorsi? Quella che veniva qui a tessere e lavora nella biancheria per lei?

— Appunto.

— Sì signora, che so.

— Non c'è da far altro che di andare a quel *rancho*, che nessuno ti veda, che nessuno giunga a saperlo, e consegnare a Josefa, proprio nelle sue mani, un mio biglietto.

— Me lo dia pur qui, *senorita*, e ritenga che la è cosa fatta.

— Ecco. Se tu mi sarai fedele, puoi contare su lauta ricompensa: e sai ch'io non manco alla mia parola.

— Mi basta il poterle essere utile.

Andrea prese il biglietto, se lo nascose addosso ed uscì.

Quella non essendo ancora che una prova, Catalina aveva scritto soltanto le seguenti parole:

« Se questo biglietto ti perviene e con intatto il mio suggello che ben conosci, cara Josefa, vieni domani al cader del sole a passare sotto la mia finestra cantando la canzone « *Alma querida*. »

« Per poco che tu abbia sospetto che la lettera è stata aperta, non venire. *Adios*. »

Il domani all'avvicinarsi della sera il cuore di Catalina palpitava con inquietudine. Andrea ben le aveva detto che l'incarico era stato eseguito, che in proprie mani della fanciulla egli aveva dato il biglietto, e che nessuno ne aveva pur l'ombra di sospetto; ma se, comperato dal padre o da Roblado, anche colui la tradisse?

Ma la sua inquietudine fu presto dileguata. Ecco, mentre il sole gettava gli ultimi suoi raggi, una voce piena e robusta di donna, un bel contralto far suonare nell'aria le meste e dolci note dell'aspettata canzone. Josefa passava lentamente sotto le finestre di Catalina; questa, di mezzo alle stecche della gelosia chiusa, trasse fuori la sua bianca manina sottile, e fece un cenno di saluto, poi si ritirò. La voce della cantatrice si perdette lentamente nella campagna.

Due giorni dopo altro bigliettino di Catalina alla *poblana* mandato per mezzo di Andrea. Questo secondo diceva:

« Vieni sotto alla mia finestra a due ore di notte, quando l'oscurità sia completa: tossisci e pronunzia il tuo nome, perchè io conosca la tua presenza e senta la tua voce: ti farò scendere per un filo una lettera, la staccherai e ti allontanerai subito subito. »

Anche questa volta le cose andarono a seconda. Josefa fu puntualissima, prese la carta appesa al filo, il quale venne ritirato da Catalina, mandò a questa pian piano un *buena noche* e partì di fretta portando seco la lettera. La quale era doppia, una contenuta nell'altra; la contenuta era diretta a Josefa e le dava tutte le istruzioni necessarie, guardasse prima di tutto di far pervenire l'acchiusa a chi era destinata (ed è facile indovinare che gli era Carlos), la qual cosa non doveva esserle difficile, se ella di quando in quando vedeva ancora il bravo Antonio; (qui la *poblana* arrossì e sorrise leggendo, perchè non passava volta in cui il fedele di Carlos venisse a Sant'Ildefonso senza che si recasse a vederla): guardasse poi di chiarirsi se quell'Andrea che essa le aveva già mandato due volte, fosse tale da fidarcisi, e le facesse tenere la notte del terzo giorno, alla medesima ora, una risposta venendo ad appiccarla al filo ch'ella avrebbe tirato giù dalla finestra.

Nella lettera a Carlos, Catalina lo informava di tutto quello che le era capitato, lo pregava a farle sapere di lui e della sua famiglia, facendo pervenire per mezzo di Antonio la lettera a Josefa, lo scongiurava a non istancarsi di amarla, a non credere che ella fosse mai per tradirlo, dovesse anche perderci la vita, e finiva colle solite proteste e coi giuramenti degl'innamorati.

La sventurata passò tre giorni d'ansietà febbrile, e finalmente, giunta la notte desiguata, con una gioia che mai si può dire, udì sotto la sua finestra i colpi di tosse, e poi la voce della sua fidata pronunziare il nome di Josefa, calò il filo, lo ritrasse con legatovi un involto abbastanza voluminoso e non rispose neppure al saluto della *poblana* che s'allontanava, avidamente ansiosa di leggere quello che le si era scritto.

La grossezza del plico le aveva fatto sperare che non ci fosse soltanto una lettera di Josefa, e la sua speranza fu effettuata, perchè dentro era racchiusa una lettera di Carlos.

Fu questa che lesse prima con ardente impazienza.

(*Continua*)

Roma — (Nostra corrispondenza).

15 *agosto* (sera).

Un giornale pubblicò, ed altri raccolsera la notizia che si stia rimaneggiando, presso il Ministero dell'Interno, l'organizzazione amministrativa del Regno. Si vorrebbe decentrare, non già nel senso assoluto della parola, sibbene creando, sotto nome di regioni, altrettanti piccoli centri, ai quali si dovrebbe far capo per molte attribuzioni che attualmente sono di competenza del Governo. Sarebbe il concetto che il Minghetti faceva vagheggiare nel 1864, e che ebbe allora così mediocre accoglienza. Fortunatamente (dico fortunatamente perchè non so a che cosa ci condurrebbe questo pseudo-decentramento) la cosa è pura invenzione.

Al Ministero dell'Interno non si pensa, per ora, ad altra riforma dopochè fu attuata quella, puramente burocratica, che la primavera scorsa diede luogo a parecchie centinaia di promozioni e traslocazioni di personale. Il Cantelli non ha cessato bensì di opinare, come la maggior parte dei suoi predecessori, che le sotto-prefetture siano quasi una quinta ruota del carro governativo, e però da doversi sopprimere. Ma i riguardi di persona, la forza dell'inerzia e fors'anche la speranza di poter far servire l'opera dei sotto-prefetti nelle faccende elettorali, ha fatto, e farà per molto tempo ancora, differire qualsiasi innovazione a questo riguardo.

È pervenuta al Ministero dell'agricoltura la notizia che sia oramai probabile l'assunzione del servizio del Credito fondiario nel Veneto, per opera di un Consorzio di stabilimenti di credito del paese. Il Finali annetteva grandissima importanza alla cosa, e fortemente gli era doluto che la Cassa di risparmio di Lombardia non avesse voluto estendere alla Venezia l'esercizio del Credito fondiario che, in virtù della legge del 1865, le appartiene per la Lombardia e per la provincia di Mantova. Ma le difficoltà furono insormontabili, e si dovette pensare ad altra combinazione.

È certo che nelle condizioni attuali del credito in Italia, le sole istituzioni che possano dedicarsi all'esercizio del credito fondiario sono quelle che godono di universale fiducia e possono quindi emettere titoli ad un tasso più mite dell'interesse corrente dei mutui ipotecarii. A questo punto di vista è da dubitarsi se la sola associazione di Istituti bancarii, aventi altri scopi ed altri impegni, possa imprimere al credito fondiario nel Veneto quel carattere di guarentigia assoluta senza il quale i benefizi ne sarebbero praticamente nulli. C.

Il barone Keudell, ministro di Germania presso la nostra Corte, è partito il 14 corrente dall'Engadina.

Non si sa però se egli fosse diretto a Berlino od a Monaco, dove trovavasi l'onor. Minghetti.

È morto d'apoplessia il generale Danzini, comandante la divisione di Napoli.

Sabato verso le 2 pom. s'addensò su Verona un temporale preceduto da furiosissimo vento. Una nube biancastra che si stendeva proprio minacciosa sulla città lasciò cadere per 7 od 8 minuti una fitta e secca gragnuola, che faceva proprio spavento.

Pare però che essa non abbia colpito che la città e che appena fuori delle porte non se ne sia veduto cadere un solo grano.

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

A proposito delle recenti scoperte fatte di falsificatori di carta-moneta sia in Roma che fuori, mi piace raccontarvi il seguente aneddoto. La Banca Nazionale è solita di pagare i suoi impiegati con biglietti nuovi. Uno di questi impiegati, or sono quattro giorni, si recò per diporto a Frascati. Colà, dopo aver pranzato in una trattoria, presentò al garzone un biglietto da cinque lire nuovo per pagare il conto. Il padrone, veduto il biglietto di fresco stampo, giudicò tosto che fosse di una officina clandestina e denunziato il possessore al delegato di pubblica sicurezza ed al brigadiere dei carabinieri, fu sottoposto ad un interrogatorio che non soddisfece questi tali, credendo che il dirsi impiegato della Banca Nazionale fosse una gherminella che hanno sempre pronta i cavalieri d'industria; ed i sospetti tanto più crebbero in essi inquantochè lo rinvennero possessore di altri biglietti, nuovi anche questi.

Tradotto agli arresti, il malcapitato ottenne alla fine di telegrafare all'ufficio della Banca di Roma per constatare la sua identità personale. E poco dopo giunse un dispaccio della Direzione, in seguito del quale fu rilasciato. Intanto egli subì il carcere durante cinque ore, nel quale spazio di tempo, sparsasi in Frascati la voce dell'arresto d'un monetario falso, alcuni popolani avevano divisato di bastonarlo. Sarebbe stato veramente il colmo della disdetta, e il visitatore di Frascati, se ebbe la carcere, non ebbe le bastonate. È sempre un tanto di guadagnato!

Informazioni da Bruxelles, e delle quali si trova una traccia anche nei fogli inglesi, dicono che la Conferenza ha rifiutato di infliggere un biasimo ai carlisti pel modo col quale conducono le operazioni militari dal punto di vista del diritto delle genti. Il rappresentante spagnuolo che aveva fatto una domanda in questo senso, annetteva molta importanza al vederla accettata. La Conferenza ha pensato che non aveva autorità di pronunziarsi sui fatti.

COSE DI SPAGNA.

Le operazioni di guerra nella penisola sono ricominciate. Mentre repubblicani e carlisti dichiarano ciascuno essere una vittoria pel loro partito il combattimento di Oteiza, il che ci fa credere ragionevolmente che sia stato di esito incerto, Zabala ha pensato alla capitale dell'Alava, all'importante città di Vittoria che i carlisti cingevano da vicino.

Concentrate le sue truppe a Miranda e munito di vettovaglie si è messo in direzione di Vittoria e siccome non aveva da percorrere altrochè 33 chilometri in un terreno quasi piano, non ha trovato difficoltà ad effettuare il suo movimento. Dorregaray è rimasto immobile, il che prova che non può staccarsi senza pericolo dalle montagne della Navarra. Per lo contrario le bande di Don Alfonso che scorazzano in Aragona hanno potuto rompere la ferrovia che va da Saragozza a Madrid.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 14 *agosto*.

Nella tornata del Consiglio municipale di Parigi, ove si discuteva la questione de' nuovi cimiteri, accadde un fatto che non è senza importanza. Il prefetto presente della Senna ha accolto l'idea del suo predecessore di stabilire a Mery, a una ventina di chilometri da Parigi, una nuova necropoli. Ma avendo un consigliere, il signor Leclerc, attaccato vivamente la proposta, egli dichiarò risolutamente che non avrebbe tollerato le accuse fattegli e avrebbe trovato il modo di difendersi. Il presidente, Vautrain, affermò allora che non aveva mai sofferto che i successivi prefetti fossero fatti segno di attacchi personali, ma che stante la condotta tenuta dall'attuale in varie congiunture non poteva più conservare la presidenza e pregò il Consiglio ad accettare la sua dimissione.

Grande effetto produsse questa dichiarazione e il vice-presidente Beudan salì sul seggio della presidenza. Si crede tuttavia che i colleghi del signor Vautrain lo indurranno a desistere dal suo proponimento. Sarebbe invero difficile lo scambiarlo degnamente e al Governo medesimo sta a cuore che egli conservi un grado in cui ha reso i più grandi servigii e specialmente quello di mantenere l'unione fra persone tanto discrepanti fra loro per politiche opinioni.

Desta vivo interesse l'elezione che si deve fare domani nello spartimento del Calvados di un deputato invece del repubblicano Paris, morto sei mesi sono. Tre sono i candidati. Il sig. Le Prevost Delaunay, prefetto sotto l'Impero, si presenta come partigiano del plebiscito e il mantenimento del settennio. Il sig. Paolo Aubert, repubblicano conservatore, si è dichiarato altresì fautore del settennio, e così pure, ma con qualche riserva, il legittimista Fontette. Pochi mesi sono si credeva che il Delaunay sarebbe sortito al primo scrutinio e con grande maggioranza e tale elezione sarebbe stata considerata come una dimostrazione bonapartista, ma ora si pensa che sarà in ogni caso necessario il secondo scrutinio, e solo dopo il primo potremo pronosticare chi riuscirà trionfante. V'è una poca probabilità che si elegga il Delaunay, non perchè bonapartista o fautore del settennio, poichè intorno a questo le sue dichiarazioni non furono molto calde, ma perchè fu già prefetto di quello spartimento, ove si mandò al Parlamento successivamente l'orleanista Bochet, già prefetto e il Delorme repubblicano, pare ex-prefetto e si manderà l'*ex-prefetto* imperiale. Nel caso di elezioni generali si eleggerebbero per avventura tutti tre nonostante le politiche loro discrepanze.

Il perchè quale che sia il risultamento non vogliansene trarre esagerate conclusioni. La questione principale è se il Calvados, provincia ove ebbero sinora il sopravvento le idee moderate, si mostrerà subitamente compreso da amore della politica e vorrà fare, nominando il Delaunay, una dimostrazione bonapartista. Ciò non pare verosimile, e quantunque, nel caso di quella nomina, i bonapartisti non manchino di menare vampo, non sarà in sostanza provata altra cosa che la stima cui ha quella popolazione per chi fu suo prefetto. La stampa favorevole al settennio si è mostrata alquanto impacciata in questa congiuntura. I fogli che difendono ordinariamente il settennio si sono segnalati non tanto pel patrocinio del nemico del Delaunay, quanto per la prontezza con cui abbandonarono il Fontette e la fredda accoglienza fatta alle dichiarazioni del sig. Aubert relativamente al settennio.

Non fu sparsa nuova luce sulla fuga del Bazaine. Il governatore della prigione, Marchi, protesta che è innocente ed accusa il colonnello Villette di aver disposto tutto per l'evasione. Disse che da un pezzo si lagnava della responsabilità che gli era stata imposta, quando il Villette e la signora Bazaine potevano entrare nella prigione ed uscirne a talento. Probabilmente sarà egli confrontato col colonnello. Otto persone sono ora sostenute in carcere come complici. Nel recarsi a Genova il Bazaine si disse servitore della signora ch'era con lui e sbarcò dietro essa, la quale passò come consorte del sig. Kull, suo cugino. Tuttavia la ciurma del *Barone Ricasoli* non faceva mistero dei nomi de' passeggeri e la gente si radunò tosto in faccia all'albergo Feder, verso cui eransi diretti i fuggitivi. Il contegno di essa non cagionava inquietudine, ma dava noia al Bazaine e il locandiere lo indusse ad andarsene facendole credere che i suoi ospiti eransi già recati alla stazione e avevano preso i posti per Milano. Secondo la *Presse* il Governo non ha intenzione di chiedere l'estradizione del Bazaine, essendo opinione generale che da nessuno Stato d'Europa sarebbe accordata.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci si assicura che il partito clericale assai si adoperi per indurre il Santo Padre a fare un atto di pubblica protesta contro la conversione dei beni di *Propaganda fide*.

Quest'idea però, se ha in Vaticano dei caldi patrocinatori, v'incontra pure degli avversari. — Non tutti i cardinali si mostrano ad essa favorevoli. Alcuni vorrebbero che il Papa protestasse con un'enciclica, ed altri invece che non ne facesse nulla.

Ad ogni modo dicesi che oggi, lunedì, si debba tenere a Roma una congregazione cardinalizia per occuparsi di tale questione. (*Gazzetta d'Italia*).

Gl'internazionalisti di Molfetta si sono dispersi per le campagne di Andria, secondo il *Piccolo Corriere* di Bari.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Quantunque dappertutto la tranquillità sia perfetta e l'ordine pubblico si mantenga inalterato, continuano tuttavia in varie parti le voci di agitazioni nelle classi popolari e i timori di tentativi a cui si darebbe per intento la *liquidazione sociale*.

Le autorità continuano perciò a mantenere provvedimenti precauzionali. Le linee delle strade ferrate sono percorse continuamente da pattuglie formate di due carabinieri e bersaglieri o soldati di linea. Sopra alcune ferrovie, come la gran linea dell'Adriatico, l'Aretina, la Beneventana, i treni portano seco una scorta di carabinieri e soldati.

Furono fatti numerosi arresti e rigorose perquisizioni a Massa, a Carrara, nel Lucchese e in vari paesotti della riviera liguri.

Altri arresti sono stati eseguiti nelle Romagne per ordine, dicono, dell'autorità giudiziaria che istruisce i procedimenti sui fatti dei giorni decorsi.

Sull'interrogatorio del Merenda, feritore del deputato Massari, la *Capitale* di Roma ha le seguenti notizie:

Il Merenda, l'aggressore del Massari, come fu condotto alla questura, subì il primo interrogatorio e disse: « Ero guardiano delle prigioni di Sardegna; un giorno fui trasferito da una città all'altra, per necessità di servizio. La diligenza nella quale aveva preso posto, ribaltò, e mi ruppi una gamba.

« Quando volli, 50 giorni dopo, riprendere il mio servizio, zoppicava, tanto che i miei superiori giudicarono essermi impossibile esercitare convenevolmente le mie funzioni, e fui messo in ritiro. » Dopo qualche tempo avendo bisogno di guadagnar il pane (il Governo non gli aveva dato che una gratificazione di 650 lire), risolse di recarsi in Roma a raccomandarsi al deputato Massari ch'ei conosceva, perchè a Bari si era servito di lui nelle elezioni, quando era guardia di pubblica sicurezza.

« Andai a trovarlo e gli chiesi di farmi avere un posto: gli consegnai al tempo stesso i documenti. Massari promise di occuparsi di me. Ma i giorni passarono, poi le settimane, poi i mesi, e benchè fossi andato spesso da Massari, non vidi venir nulla. La mia posizione era difficilissima. Non avevo che una somma di 300 lire, che non tardai ad esaurire. Perdetti la pazienza e rinnovai le mie istanze al Massari, che alla fine mi disse che non aveva potuto procurarmi un impiego e mi restituì le carte. Ciò accadeva ieri, mercoledì, perdetti la testa e voi sapete ciò che feci. »

FRANCIA.

Il risultato finale dell'elezione del Calvados riuscì favorevole ai bonapartisti. Il loro candidato, sig. Le Prevost, ottenne 40,794 voti; il signor Aubert repubblicano ne ottenne soli 27,272; ed il sig. Fontette legittimista, 8928. Ecco quindi un'altra piccola vittoria da registrare a vantaggio di quel partito che, colla fuga del Bazaine, già ebbe motivo di rallegrarsi dagli ultimi avvenimenti.

I fogli francesi, che di questi giorni non seppero occuparsi d'altro che della fuga di Bazaine, pare abbiano ora trovato un altro argomento di più palpitante attualità: è questo il viaggio intrapreso dal presidente della Repubblica nelle provincie dell'ovest: « Egli è certo, dice il *Siècle*, che questa escursione del

capo dello Stato sarà stata discussa nel seno del Consiglio dei ministri.

« Si sarà pensato che davanti ai gravi problemi dei quali dovrà occuparsi l'Assemblea nel suo ritorno, che di fronte alla impotenza di cui la stessa Assemblea diede tante prove, era savia cosa che il Presidente della repubblica si mettesse in comunicazione colle popolazioni e ne raccogliesse i voti e ne conoscesse i bisogni e le aspirazioni.

« Tutto sta che la vera opinione pubblica riesca a farsi comprendere dal capo dello Stato. È un fatto che, malgrado le continue mene dei partiti, il paese da tre anni offre un ammirabile esempio di pazienza, nè giammai si mostrò così profondamente calmo. E questo è tanto più rimarchevole, in quanto che dovunque sono vive le sofferenze per gl'incagliati affari ed il commercio depresso a cagione del prolungarsi del provvisorio.

« Il maresciallo Mac-Mahon non potrà a meno d'essere colpito da questa calma ammirabile, egli vedrà delle popolazioni le quali altro non domandano che lavoro, altro non desiderano che di avere un indomani, cioè di evitare nuovi sconvolgimenti politici.

« È impossibile che davanti a tale spettacolo egli non si dica: 1° Che è tempo di porre un termine allo stato d'assedio, di cui la persistenza è come un'offesa per un paese così tranquillo; — 2° Che dalle nuove elezioni generali non presenterebbero alcun pericolo fra qualche mese, dal punto di vista della pace pubblica, se l'Assemblea si ostinasse a non far nulla. Utile sarebbe il viaggio del Presidente, s'egli potesse ritornarsene a Versaglia con questa doppia convinzione. »

Il Ministero della guerra francese ha ordinato che venga inviato un certo numero di ufficiali superiori del Genio alla frontiera est e sud-est per farvi gli studi relativi ai forti che debbono essere stabiliti per la difesa dei passaggi alpini.

IL SIGNOR FORCADE LA ROQUETTE.

È morto ieri l'altro improvvisamente in Parigi il signor Forcade La Roquette, ex-ministro di Napoleone III.

Solo da tre giorni egli era ritornato in Parigi, dove occupa un appartamento al Circolo imperiale. Sabato mattina, verso le 8, il domestico entrò secondo il solito a prendere i suoi ordini. — « Lasciami riposare, » — rispose il signor di Forcade.

Pertanto verso le 10, lo stesso domestico provando qualche inquietudine, si decise ad entrare nella camera del padrone: era morto. Chiamato in tutta fretta un medico, questi non potè far altro che constatarne la morte, dichiarando essere stata cagionata dalla rottura d'un aneurisma.

Il sig. di Forcade, fratello uterino del maresciallo Saint-Arnaud, nacque in Parigi nel 1820. Avvocato alla Corte reale dopo il 1841, vi fu ricevuto dottore in diritto nel 1846. Divenuto direttore generale delle dogane e delle contribuzioni indirette nel 1859, ei fu chiamato a rimpiazzare il sig. Magne come ministro delle finanze, nel novembre 1860.

Creato senatore il 14 novembre 1861, ebbe incarico di varie missioni. Fu vice-presidente del Consiglio di Stato. Allorquando scoppiò la guerra del 1870, egli era ministro dell'interno.

LETTERE DI SPAGNA.

Logrono, 11 agosto.

Le operazioni attive ricominciarono da ieri sera. Il generale Moriones si recò a Tafalla dopo di aver passato alcune ore a Logrono. Egli va a riunire le sue forze tra Larraga ed Oteiza, per gettarsi sulla sinistra dei carlisti, se Dorregaray persiste a restare nella catena di Penacerrada. Il primo corpo si compone di due divisioni di fanteria, Catalan e Calomo, d'una brigata d'avanguardia, di parecchi squadroni e di 31 pezzi di montagna.

Il generale Moriones domandò piena libertà d'azione per portarsi al punto che giudicherà utile, ed il suo primo telegramma annunzia che entrò senza resistenza seria in Oteiza, e spinse una ricognizione a Lorca, Murillo, ed ai villaggi del monte Mequinza.

Eccolo dunque entrato nelle primitive posizioni del maresciallo Concha, mentre venne a sapere che i carlisti avevano appena sette battaglioni per tenergli fronte, e che Mendiri aveva domandato dei rinforzi a Dorregaray per coprire Estella.

Questo movimento di fianco del primo corpo coincide colla partenza del maresciallo Zabala per Miranda. Ieri sera egli ha fatto partire la sua fanteria, molti cannoni, ed una parte di equipaggi del treno. Nel mattino d'oggi la cavalleria ed i convogli presero la grande strada che mena ad Haro. È un movimento importante, ed eseguito con insolita rapidità in Ispagna. In sedici ore, 25,000 uomini ed i loro bagagli, cannoni ed attrezzi furono trasportati ad Haro e Miranda.

Il maresciallo Zabala lasciò Logrono questa mattina alle sette col suo stato maggiore, in un convoglio che i carlisti salutarono a colpi di fucile a Las Conchas, presso Haro.

Zabala avrebbe intenzione, dicesi, di marciare col convoglio per Vittoria domani mattina o giovedì al più tardi. Questo convoglio si comporrà di 12 cannoni e di tre reggimenti che aumenteranno le forze della guarnigione. I 25,000 soldati dei corpi di Blanco, Laserna, Acellana e Caballos, appoggieranno il movimento, togliendo ogni mezzo ai carlisti di opporre una resistenza ch'essi hanno annunziata con grande scalpore di minaccie. La strada da Miranda a Vittoria non offre pericoli che sopra un punto, a Puebla. Colà bisognerà forse sloggiare le bande dalle alture ove si fecero qualche trincea.

Dorregaray è a qualche distanza, nella Penacerrada, e dicesi alla testa di 21 battaglioni; esercita i suoi uomini al maneggio dei cannoni ch'ei tolse alla Guardia. Egli terminò di smantellare questa piazza, ed i carlisti la hanno abbandonata. Il grosso delle bande sarà costretto a restare nella catena di montagne tra Penacerrada e l'est di Estella. Il maresciallo Zabala, operando di concerto con Moriones, potrà concentrare il suo movimento verso le Amezcoas e far gran danno al paese carlista.

Mi pare che questo sia probabilmente il suo scopo, poichè non avrebbe avuto bisogno di 25,000 uomini per iscortare un convoglio fino a Vittoria.

I soldati dell'esercito del nord sono molto contenti di riprendere la campagna; ma nel resto del paese non ci si pensava gran fatto. Gli sguardi si dirigevano piuttosto verso le coste di Biscaglia e verso l'Aragona, dove Don Alfonso e Lizarraga minacciano ancora una volta Teruel e la Bassa Aragona. Essi imposero delle contribuzioni enormi e commisero eccessi d'ogni fatta nei villaggi della Bassa Aragona per vendicarsi della loro sconfitta a Teruel. Il principe Alfonso dichiarò che avrebbe distrutta la città, se riusciva ad entrarvi.

È assolutamente falso che i carlisti siano entrati in Guadalajara o nel Catalayud.

La provincia di Huesca è interamente libera, e due forti colonne operano sulla frontiera della provincia di Cuença per impedire il passaggio a Don Alfonso.

Il generale Pavia, uscito da Valenza, marcia contro Chelva, e si spera sbarazzarne le fazioni del Mezzodì verso l'Ebro con queste colonne che ad un tempo si spingono avanti dai due lati.

AMERICA DEL SUD.

Il pacchetto inglese *Boyne* è giunto a Southampton la notte del 13 corrente portante le notizie di Buenos-Ayres 15 luglio.

La vertenza fra l'Argentina ed il Brasile era stata definitivamente deferita ad un arbitrato; simile soluzione avrà pur quella col Chilì. Il dottor Avellaneda riuscì eletto a presidente dell'Argentina con una forte maggioranza, cioè con 147 voti, avendo avuto favorevoli 12 delle 14 provincie di cui si compone la confederazione. Le due che si dichiararono in favore del generale Mitre, furono Buenos-Ayres e Santiago del Estero.

Il mercato di Buenos Ayres presentava poche variazioni. Le lane in miglioramento, ma le esistenze sono assai ridotte; i cuoi secchi ed il sego aumentarono di prezzi a seguito delle notizie telegrafiche perventevi dall'Europa. Lo sconto si raggira da 12 a 15 0[0; il cambio fu attivo e si trattarono circa 500 mila lire sterline su Londra, chiudendo a 48 3[4 per bancario e 48 7[8 commerciale; il Francia a 5.13 e Anversa 5.15. (*Commercio di Genova*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *agosto*.

I risultati conosciuti dell'elezione del Calvados sono: Le Prevost, bonapartista, voti 21,242; Aubert, repubblicano, 18,552; Fontette, legittimista, 5973. È probabile il ballottaggio.

Madrid, 16 *agosto*.

I carlisti distrussero 36 chilometri della ferrovia da Saragozza a Madrid ed otto locomotive. I danni ascendono a tre milioni di reali. I carlisti commisero delle atrocità nel lasciare i dintorni di Segorbia. L'esercito del nord venne rinforzato di 17 battaglioni.

Stoccolma, 16 *agosto*.

Il Congresso archeologico venne chiuso. La prossima riunione si terrà a Pest. Il re diede una festa brillante in onore del Congresso.

Colonia, 17 *agosto*.

Bazaine visitò Kumer, governatore della fortezza, che gli restituì la visita. La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera della signora Bazaine al Ministro dell'interno di Francia, in cui dichiara che essa stessa ed un nipote eseguirono il piano d'evasione, senza complici.

Parigi, 17 *agosto*.

Risultati completi dell'elezione del Calvados: Le Prevost ebbe voti 40,794; Aubert 27,272; Fontette 8,928.

Londra, 17 *agosto*.

Il *Times* pubblica un'analisi della circolare della Germania ai rappresentanti all'estero riguardo al riconoscimento della Spagna. La circolare dice che la Germania è intenzionata di non oltrepassare col riconoscimento i limiti di un intervento morale. Prova che da una parte la barbarie dei carlisti compromette i principii monarchici conservatori, e dall'altra parte la vittoria sopra i comunisti è il miglioramento della disciplina dell'esercito, il consolidamento del Governo.

Dice che l'impotenza dei carlisti è dimostrata, poichè non poterono riportare alcun successo, quando il Governo combatteva altri rivoltosi. Il solo mezzo di far cessare uno stato di cose compromettente la tranquillità generale è di riconoscere il Governo spagnuolo. Circa la forma del riconoscimento, la circolare dice che si riconosceranno semplicemente i poteri di Serrano, senza dire in quale estensione di territorio li esercita.

Pest, 17 *agosto*.

Il *Pesti Naplo* annunzia che l'Austria riconobbe la repubblica spagnuola.

CRONACA NERA

La scorsa notte si manifestava casualmente il fuoco in una camera dell'abitazione del sergliere Fava, al vicolo S. Simone. Una guardaroba, piena di oggetti di vestiario, investita dalle fiamme rimase completamente distrutta. Il danno si calcola a L. 600 circa.

— La sera del 15 corr., verso le 10 circa, ignoti ladri, mediante scassinamento, penetrarono nell'abitazione di un tenente casa prestiti e pegno, in via Bellezia, esportando oggetti d'oro pel valore di L. 400 e due cambiali senza valore.

— In seguito a rissa avuta con diversi giovinastri l'altra sera in via della Palma, venne ferito alla testa certo Rolle Giuseppe, fabbroferraio.

— La scorsa notte i ladri rubarono oggetti di vestiario per L. 126 a Gruvero Francesco, abitante alla frazione di Lucento.

— Tre sconosciuti l'altra sera si fecero trasportare in vettura da nolo per circa due ore, ma dopo esserne discesi e pagato il convenuto, il conducente si accorse che avevano tagliato in più parti i cuscini e lo schienale della vettura.

— Due operai B. G. e N. G. vennero arrestati stanotte in via Ormea perchè armati di lima minacciavano certa donna di loro conoscenza.

FATTI DIVERSI

Rimedio contro l'idrofobia. — Il *Piccolo* di Napoli pubblica una *ricetta* contro l'idrofobia, che gli è comunicata da un suo associato. Si assicura che il rimedio proposto fu adoperato con favorevole risultato in Calabria, essendosi ottenuta la guarigione di una fanciulla e del cane che l'aveva morsicata. In una questione umanitaria di tanta importanza ci pare che nessuna esperienza voglia essere lasciata intentata; speriamo perciò che i nostri dotti vorranno fare le prove, e ciò tanto più in quanto si può esperimentare il rimedio sui cani.

Ecco la ricetta:

Il *Rizoma o Cipolla dell'Alisma plantago* (piantagine acquatica) si fa disseccare all'ombra, e polverizzato si amministra, misto al burro, sul pane per più volte.

Descrizione della pianta. — L'*Alisma plantago* cresce negli stagni o luoghi acquosi.

Resta sott'acqua fino alla fine di giugno. A' primi di agosto sbucciano fuori d'acqua 5 o 7 foglie cilindriche ricoperte di una scorza rossiccia.

Ciascuna di queste foglie ne ha addossata un'altra alquanto più oscura e di forma lancea.

Nel centro della pianta cresce uno stelo tondo il quale va a finire in un tubercolo simile a quello degli asparagi.

Esso si divide in più germogli senza foglie, alle cui estremità sbucciano dei piccoli fiori di un rosso pallido, i quali hanno nel centro tre petali, futura semenza. Bisogna svellere le piante alla fine di agosto, lavare e disseccare i bulbi all'ombra, e conservarli.

I bulbi sono come una cipolla molto allungata e propriamente come le nostre *cipolle novelle*.

Ottino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 agosto 1874.

Torino	48	28	15	24	54
Firenze	84	69	42	29	77
Milano	31	1	69	41	58
Venezia	87	27	78	60	77

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o *quella della* sera.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 16 agosto 1874.

La cattiva tendenza che erasi manifestata nella scorsa ottava alla Borsa di Parigi, dovette cedare alquanto sotto l'influenza delle notizie favorevoli di Londra. Il Consolidato inglese aumentò di un ottavo in principio della settimana; si seppe che le spedizioni di barre d'oro che quella Banca era chiamata di fare all'estero, erano cessate e che le sue spedizioni erano limitate alle lire sterline per i bisogni del commercio interno, denaro che rientra poi facilmente nelle casse della Banca; in fine ogni timore di nuovo rialzo di sconto era scomparso e la situazione pareva così favorevole che taluni credevano perfino possibile un ritorno sulle misure già prese a questo riguardo.

In conseguenza la settimana esordì in rialzo a Parigi. Ma la scossa portata a quella Borsa dall'ultima liquidazione fu così forte che ne venne di naturale conseguenza una sensibile diminuzione nelle transazioni. Sotto questo punto di vista, si può credere anzi che i cattivi effetti di quella liquidazione si faranno sentire per qualche tempo ancora, prima perchè molti dei superstiti della battaglia non ispirano più una sufficiente confidenza ed i buoni si tengono sulla riserva, e poi perchè i venditori sono diventati molto scarsi e mancando così la contro partita gli affari rimangono naturalmente paralizzati.

Anche la riduzione al 4 0[0 dell'interesse sui Buoni del Tesoro francese e la sospensione dell'emissione di quelli a scadenza minore di 5 mesi, produsse naturalmente un effetto favorevole al rialzo.

La Borsa di Parigi in questo momento trovasi dunque sbarazzata di una gran quantità di titoli galleggianti che restano in riporto a Londra, rigurgita di denaro, ed i ribassisti sono in diritta. Il rialzo è quindi sicuro ma non può prodursi che lentamente perchè non si tratta più di speculazione: bisogna ormai che sia il denaro che assorbisca le Rendite.

Il 3 0[0 francese rimase ieri a 63 75 in rialzo di 82 1[2 cent. sulla ottava precedente; il 5 0[0 a 99 45 in rialzo di 95 cent.

La Banca di Francia invece perdette 75 fr., chiudendo a 3800. Il momento non è favorevole per le Banche di emissione.

La Rendita Italiana a Parigi non ebbe nella settimana che un meschino rialzo di 20 cent. da 67 40 ultimo corso del sabato precedente a 67 60 chiusura d'ieri. A Berlino l'aumento fu di 1[4 da 67 5[8 a 67 7[8. A Londra di 1[4 egualmente da 66 3[4 a 67. Questo meschino risultato sarebbe dovuto a quanto pare a forti vendite fatte a Parigi, a Londra ed a Berlino dai banchieri italiani e quello che induce a crederlo è il ribasso verificatosi contemporaneamente sui nostri Cambi per effetto dei rimborsi. Difatti il Francia da 110 50 discese a 109 90 a vista meno 4 0[0, il Londra da 27 60 discese a 27 42 1[2 3 mesi più 4 0[0, il Francoforte da 232 a 230 1[2 3 mesi più 3 1[2 0[0, l'oro da 22 22 a 22 04.

In Italia la speculazione essendo pressochè nulla, le transazioni in Rendita furono di poca importanza, limitandosi agli acquisti necessari a coprire le vendite che si andavano facendo all'estero. Quindi l'aumento fu lievissimo, cioè di soli 15 a 20 cent. circa da 73 90 a 74 05 e 74 10.

La Banca Naz. rimase da noi stazionaria e senza affari a 2110. Tutte le altre Borse fecero prezzi più bassi e particolarmente Genova che rimase a 2100, Firenze a 2106. Potrebbe verificarsi dall'aumento su questo valore se il Governo cedesse sulla quistione degli sconti delle cambiali in oro, ma ciò è poco probabile perchè in tal caso il ministro si troverebbe in contraddizione con se stesso, ossia colla legge da lui fatta. D'altronde la circolazione dei biglietti che potrebbe essere di 350 milioni, non è attualmente che di 319 milioni (situaz. al 25 luglio) e tutto questo naturalmente non può spingere al rialzo le sue azioni.

Il Mobiliare è rimasto anch'esso offerto e senz'affari da noi a 785. Anche l'andamento di questo titolo ci confonde. Abituati come eravamo un tempo a vederlo fare dei rapidi voli, non sappiamo a cosa attribuire lo stagnamento completo in cui giace. Certamente che il ribasso che colpisce il suo portafoglio dei valori, ove trovansi migliaia di azioni Banche e parecchie decine di migliaia di azioni Meridionali senza il resto, non può fargli bene; certamente che se manca l'operazione finanziaria delle Meridionali, manca una gran fonte di lucri sperati. Ma uno Stabilimento così potente dovrebbe aver avviate altre imprese che facendo il bene del paese procurassero a lui buoni benefici. Quali sono esse queste imprese? noi non le conosciamo. A Genova il Mobiliare rimase a 787, a Firenze 787 50.

La Banca di Torino continua lentamente ma con perseveranza il suo movimento ascensionale; l'avevamo lasciata a 703 sabato scorso, fece ieri in chiusura 707, richiesta e senza venditori. Il rimborso delle azioni di seconda emissione della Società dei Lavori Pubblici è di vantaggio alla Banca di Torino la quale ne possiede molte e quindi gli rientra un bel capitale disponibile.

Le azioni del Banco Sconto e Sete rimangono a 239 in buona tendenza.

Le azioni Meridionali variarono da 358 a 360, ritornando ieri in chiusura a 358, tanto da noi come sulle altre piazze. Queste azioni sono per ora in uno stadio di aspettativa; la loro sorte verrà decisa dal futuro Parlamento.

Le obbl. Meridionali che ben di rado compariscono sul nostro listino si tengono a Milano sul prezzo di 218 circa.

Le obbl. delle ferr. Romane rimasero abbastanza ferme sul corso di 203 tanto qui che a Milano, quantunque si sappia che nessun accordo potè finora aver luogo pel pagamento di un cupone almeno sui tre scaduti. Continuando però le trattative esiste sempre la probabilità di un prossimo scioglimento favorevole della quistione.

Le obbl. Vitt. Em. sempre ricercate per impiego di denaro sono rimaste a 203 50 a Parigi ed a 224 da noi.

Le azioni Tabacco in rialzo a Parigi a 785, fecero qui 847, parità sul cambio di 109 circa. Queste azioni non realizzano, ci sembra, le previsioni che erano state fatte sul loro conto.

Il Prestito Naz. rimase quasi invariato sul prezzo di 67 50 col tallone e 64 staliomato.

Le azioni della Società dei Lavori Pubblici da 415 corso della precedente settimana, che a noi sembrava già ben basso, sono discese fino a 406, rimanendo in chiusura a 408 deboli.

Si sono negoziate delle obbl. del Canale Cavour a 441 in contanti.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 17 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	209 17
Trame	3	208 99
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	35 67
Totali	7	453 83

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 120.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1874

(via Ospedale, 12, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 17 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	429 58
Trame	4	452 82
Greggia	8	600 04
Articoli diversi	1	12 10
Totali	19	1292 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 259. Chilogrammi 19,350 72.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 17 agosto.

Rendita Italiana	74 05
Azioni Banca Nazionale	2105 —
Credito Mobiliare Italiano	790 —
Azioni regia Tabacchi	840 —
Azioni ferr. Meridionali	358 —

Francia breve lett. a 110, dan. a 109 85.
Londra a vista lett. 27 76, danaro 27 72.
Marenghi da 22 06 a 22 07.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 17 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 15
» » fine	74 25
Prestito Nazionale 1866	67 50
» » stallonato	64 25
Azioni Banca Nazionale	2105 —
» Banca Lombarda	685 —
» Banca Veneta	273 —
» Banca di Torino	708 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	209 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	207 —
» Banca Cotonificio	250 —
» Banca Lanificio	203 —
» Linificio e Canapificio	272 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Ferrovie Meridionali	360 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	201 A
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	528 —
» Ecclesiastiche	87 —
Buoni ferr. Meridionali	146 —

Cambi sopra Francia a vista		109 85
» Svizzera a vista		109 80
» Londra a tre mesi		27 45
» Francoforte a tre mesi		229 75
» Vienna a tre mesi		247 75
I pezzi da 20 fr.		22 06
Sconto		4 1[2 0[0
Firenze,	14	17
Rendita al 5 0[0	74 05	74 17
Id. al 1° gennaio 1875	71 80	71 90
Oro lettera	22 05	22 —
Londra lettera	27 43 5	27 43 5
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	2106 —	2107 —
Az. ferr. Merid.	358 75	360 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1492 50	1495 —
Credito Mobiliare	768 50	788 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	14	17
3 per 0[0 Francese	63 92	63 92
5 per 0[0 id.	99 65	99 65
Banca di Francia	3805 —	3805 —
Rendita Italiana	67 70	67 70
F. Lombardo-Venete	330 —	320 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Ferr. Romane	72 —	72 —
Obblig. idem	183 25	183 25
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	92 9[16	92 9[16
Vienna,	14	17
Mobiliare	241 50	242 50
Lombarde	139 —	141 25
Banca Anglo-Austriaca	153 75	151 50
Austriache	320 —	321 —
Banca Nazionale	974 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 79 5	8 79
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 70
Rendita Austriaca	74 70	74 60
Idem in carta	71 50	71 45
Unionbank	123 75	124 —
Berlino,	14	17
Austriache	196 —	196 1[2
Lombarde	85 1[4	85 1[4
Mobiliare	148 —	145 —
Rendita Italiana	67 7[8	67 13[16
Idem Turca	44 3[8	44 1[8
Londra,	15	17
Consolidato Inglese	92 1[8	92 1[8
Rendita Italiana	66 7[8	67 —
Spagnuolo	18 3[8	18 1[2
Turco	43 1[2	43 3[4
Egiziano	77 1[4	77 1[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 agosto 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 25 25 20 20 10 10 10 (74 15) 74 20 d'ufficio, in liq. 74 15 15 17 1[2 15 25 27 1[2 22 1[2 p. 31 agosto.

Corso legale 74 15

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. il premio 64 40 40.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 838.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 432 50 431.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203.

Oro 22 04, 22 01 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	109 80 110 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 231 —
Lione*	109 80 110 —	— — — —
Londra*	— — —	27 37 1[2 27 42 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2; Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

18 agosto 1874.

Corso legale senza variazione.

Affari pressochè nulli.

La Rendita in buona vista valeva 74 20 74 22 1[2 cont., senza riporto per fine corrente.

Qualche partita per settembre prossimo si cedette a 74 40.

Le az. banca Torino trovarono compratori a 708 ed i Banco Sconto a 239.

Az. Banca Naz. 2105 fine.

Az. Mobiliari 785 id.

Az. Lavori pubb. 408 id.

Obb. Romane 203 25 id.

Oro 22 02.



Alfieri (ore 8 3[4) *Ernani* opera, *Le Grisette a Parigi*, ballo.

Balbo (ore 8 1[2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1[2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo More-Lin, rappresenterà: *La fia de sior Piero all'astal* commedia in 4 atti.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà: *Caterina de' Medici*, dramma, *Giulietta e Romeo*, farsa.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (17 Agosto 1874).

Citazione. — Sull'instanza di Rattero Anna, veniva citato il Rattero Luigi già residente a Volvera, nanti il tribunale civile di Pinerolo alle ore 9 mattutine del 1° p. v. settembre, per la consegna di quanto cadde nell'eredità del Michele Rattero. — (Samuel p. c., Pinerolo).

Dichiarazione fallimento di Moretta Angelo già negoziante in cereali in Torino, via Santa Teresa, n° 20; sindaci temporanei i sigg. Carlo De Fernex e cav. not. Giuseppe Turvano, monizione pella nomina dei sindaci definitivi, alli 31 corrente mese alle ore 10 ant. — (Trib. di comm. di Torino).

Aumento di sesto scadente il 28 agosto, istante Mottino Giovanni contro Scapini Antonio sulli stabili deliberati per L. 325 in territorio di Caluso. — (Tribunale di Ivrea).

Citazione di Giovanni Vigna-Lacina già residente a Quincinetto, nanti la pretura Borgo Dora di Torino, all'udienza del 29 corr. ore 8 mattutine, per la condanna in favore delli Ghisffredo ed Angela coniugi Colomba residenti in Torino, di L. 495,55 cogli interessi commerciali dal 21 aprile 1864 e spese. — (Vana p. c., Torino).

Notificanza. — Sulla instanza del signor Passero Luigi e degli eredi del sig. Girolamo Mattirolo, fu notificato al sig. E. V. Tabino e Comp. già residente in questa città, la sentenza del pretore di questa città sez. Borgo Po, in data 4 corrente mese, portante condanna di L. 300 ed accessori, col precetto di pagare queste somme nel termine di giorni 5 prossimi. — (Martino p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 225).

Provincia di NOVARA — (14 Agosto 1874).

Istanza nomina di perito da Zoppetti Luigi residente in Varallo, che abbia a procedere alla descrizione ed estimo de' varii stabili posti nei territori di Boca, Maggiora, Cavallirio, Prato Sesia e Romagnano Sesia, subastandi a Gaudenzio Delboca. — (Luini Luigi p. c., Novara).

Fallimento di Beretta Luigi di Pietro già mercante sarto in Vercelli. Adunanza alle ore 2 pom. del giorno 3 p. v. settembre per procedere alla nomina dei sindaci in surrogazione di Marco Delsoglio, deceduto, nonchè alla verifica dei crediti. — (Tribunale di Vercelli).

Incanto nanti il tribunale civile di Novara il 12 settembre p. v. ore 12 1[2 meridiane, del lotto secondo degli stabili proprii di Monti Giuseppe di Novara stati subastati ad instanza di Airoldi Antonio. — (Martelli Giuseppe p. c., Novara).

Citazione, istanti sigg. avv. Francesco e Giovan Angelo Borsotti padre e figlio domiciliati in Ghemme, contro Catterina Bertoletti vedova del fu Andrea Rondi Tonari, Virginia, Maria e Teresa sorelle Rondi Tonari fu Andrea madre e figlie residenti tutte in Roasio, Giovanni Rondi Tonari già domiciliato in Roasio Santa Maria, nanti il signor pretore del mandamento di Gattinara, alle ore 9 antim. del 25 corrente mese di agosto per vedersi dichiarato tenuto cogli altri convenuti al pagamento della somma di L. 1000. — (Macco procuratore, Vercelli).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 22).

Provincia di ALESSANDRIA — (16 Agosto 1874).

Reincanto al 16 settembre 1874 ore 11 mattina, nanti il tribunale di Alessandria, della pezza di terra nel territorio di Lu già propria delli Pietro, Francesco, Virginia, Eugenio, Camillo, Teresa fratelli e sorelle Rota, di are 147, ceciiare 21 sul prezzo di L. 4087, instante Rota Rosa Maria di Lu. — (Badò proc., Alessandria).

Fallimento di Gallini Angela vedova Tomaghelli merciaia ambulante di Castelnuovo Scrivia. Convocazione 10 settembre 1874 ore 9 mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — (Tribunale di Tortona).

Istanza nomina di perito dal sig. dott. Angelo Peraigotti di Novi-Ligure, il quale proceda all'estimo e descrizione degli stabili subastandi alli Antonio e Domenico fratelli Boccardo di Fresonara. — (Badò proc., Alessandria).

Aumento di sesto scadente il 27 agosto 1874, istante Alemanni Maria contro Bruno Teresa moglie di Ferraris Francesco, Accto Luigi fu Ambrogio e Canevа Maddalena, sulli stabili deliberati in territorio di Acqui, cioè il lotto 1° per lire 950, il lotto 2° per L. 240, il lotto 3° per Lire 840. — (Tribunale di Acqui).

Istanza nomina di perito dalla Banca Popolare d'Acqui onde proceda all'estimo degli stabili subastandi alli Roffredo Matteo e Pietro fu Giovanni di A'ice Belcolle.

Nomina di perito dal signor Variara Pietro, il quale proceda all'estimo e descrizione degli stabili subastandi a Barberis Luigi di Alessandria. — (Badò proc. Alessandria).

Nuovo incanto 12 settembre 1874 avanti il tribunale d'Acqui, degli stabili in territorio di Bistagno, cadenti in subasta sull'instanza di Zola Giorgio Giuseppe di Bistagno, in pregiudizio di Gorena Pietro. — (Avv. Lavallea procuratore, Acqui).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 36).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, agosto (sera)

			14	17
Farine 8 marche pel corrente	. .	Fr.	62 50	60 50
» » per settembre	. .	»	60 25	59 25
» » per gli ultimi mesi		»	59 50	58 50
» » per i 4 mesi da 9.bre		»	58 50	58 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀	. . . .	»	58 25	58 25
» » 7/9	. . . . .	»	64 25	64 25
» bianco 3	. . . . . .	»	67 50	67 50
» raffinato scelto	. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 17 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata 23000.

Hâvre, 17 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo.
Termini abbondanti nominali.

Caffè — Venduti Sacchi 800.

Mercato calmo.

» — Santos non lavati da	. .	» 114 — a 115 —
» — » a consegnare	.	» 112 — — —

Marsiglia, 17 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 26750.
Vendite » 10080.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 126[120	Fr.	34 —	— —
» » 128[123	»	35 —	— —
» » 126[121	»	33 50	— —
Marianopoli del peso 128[123 . . .	»	37 50	— —

Torino, Tip. C. Favale e C.